



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	13/06/12	Piazza Verdi, scatta l'ora dei divieti Niente alcol in strada e piu' agenti	2
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/06/12	Quattro passi verso la nuova movida	4

CULTURA E SPETTACOLI

LA REPUBBLICA BOLOGNA	13/06/12	Piazza Verdi, altro giro di vite piu' poliziotti e meno ore piccole	5
-----------------------	----------	---	---



Piazza Verdi, scatta l'ora dei divieti Niente alcol in strada e più agenti

Doppia ordinanza: limiti alle aperture dei locali, multe a chi gira con bibite aperte

Il sindaco Virginio Merola annuncia un triplo giro di vite su piazza Verdi. Un pacchetto di provvedimenti, concordato con la Prefettura, per provare ad arginare le notti della movida molesta. Si partirà già stasera rafforzando, in numero e durata, il presidio di forze dell'ordine e vigili in strada. Tra qualche giorno arriveranno poi due ordinanze «contingibili e urgenti». Una limiterà gli orari dei locali più problematici della zona, l'altra vieterà di circolare la sera con lattine e bottiglie di vetro aperte «in diverse zone della città». Una mossa che rischia di incrinare i rapporti in maggioranza, visto che i vendoliani avvertono il sindaco: «Non vogliamo una nuova stagione delle ordinanze, agisca solo sulla zona universitaria».

Sulla rassegna rock in piazza Verdi, come ripetuto nei giorni scorsi dall'amministrazione, non ci saranno marce indietro. «Quella programmazione serve a vitalizzare e bonificare dal degrado la zona», ha ribadito il sindaco alla riunione del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, convocato dal prefetto Angelo Tranfaglia per affrontare in fretta i problemi della zona universitaria. Blindato il rock in piazza, Comune e Prefettura hanno stu-

diato un pacchetto di misure quasi immediate per arginare le lunghe notti di piazza Verdi. Si partirà rafforzando subito la presenza di agenti e vigili in piazza Verdi. «Il presidio c'è, non esiste nessuna zona franca — assicura il questore Vincenzo Stingone — ma faremo il massimo sforzo per incrementare la nostra presenza». I dettagli sul potenziamento del presidio verranno definiti stamattina in Questura, durante una riunione tra polizia e carabinieri. L'intenzione è portare da 10 a 15 il numero di unità

presenti, tra polizia municipale e forze dell'ordine, che svolgeranno «servizi coordinati e in forma dinamica». Vigili urbani, agenti e militari pattuglieranno dunque la zona universitaria più di quanto non facciano oggi. E per più tempo, visto il presidio

(che oggi finisce all'una, ndr.) durerà fino alle tre e, in caso di necessità, fino alle quattro di mattina.

Ci vorranno invece «due o tre giorni», spiega Merola, per preparare due nuove ordinanze anti degrado dal sapore decisamente cofferatiano. La prima suona come un ritorno al passato, visto che riporta le lancette a prima delle liberalizzazioni del governo Monti. Si tratta di un'ordinanza contingibile e urgente

Nessuno stop

Sulla rassegna rock, non ci saranno marce indietro: «Serve a vitalizzare e bonificare dal degrado la zona»

Le azioni

PRESIDIO RAFFORZATO

Da stasera

Verrà aumentato subito il numero di unità, tra polizia municipale e forze dell'ordine, presenti in piazza Verdi. Sarà un presidio «dinamico», annuncia Merola

LE ORDINANZE

Tra pochi giorni

Il sindaco firmerà presto due ordinanze: una per chiudere prima i locali fracassoni della zona universitaria, l'altra per vietare in diverse zone della città il trasporto di lattine e bottiglie di vetro aperte

(quindi a tempo determinato, ndr.) motivata da «questioni di sicurezza e incolumità pubblica, che riguarderà solo una piccola parte della zona». Un provvedimento per chiudere prima (quasi certamente all'una) i locali più problematici, situati soprattutto in via Petroni. Più innovativa l'altra ordinanza, che vieterà (e sanzionerà) dopo un certo orario il trasporto di lattine e bottiglie di vetro aperte nelle zone calde della notte bolognese. Nel frattempo si lavorerà a «un regolamento acustico per tutta la città e a una nuova regolamentazione di orari e modalità di utilizzo delle piazze», ma si tratta di provvedimenti che avranno bisogno di molto più tempo per vedere la luce.

Basta l'annuncio di un nuovo giro di vite sulla vita notturna a riaprire vecchie ferite e incrinare gli equilibri del centrosinistra. «Capisco la necessità di potenziare l'attenzione su piazza Verdi, visti i problemi di ordine pubblico — dice Cathy La Torre — ma non vogliamo vedere un ritorno alla stagione delle ordinanze indiscriminate». Quei provvedimenti, avverte la capogruppo della lista Amelia-Sel, «devono essere limitati alla zona universitaria. E vanno accompagnati da azioni positive, non ci si può fermare alla repressione».

**Francesco Rosano
Gianluca Rotondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15

Il nuovo numero di agenti

Il presidio di polizia municipale e forze dell'ordine passerà subito da 10 a 15 unità



Pagina 3

Piazza Verdi, scatta l'ora dei divieti
Niente alcol in strada e più agenti

«Comunismo è un'idea che non ha senso»
la più piccola soluzione
Evviva!

2



» **Le reazioni** Confesercenti: «È come smettere di far circolare i bus per i troppi borseggiatori». Ascom: «Ordinanza sbagliata»

I commercianti: «Una linea dura che non ha senso»

La linea dura del Comune — multe per chi consuma alcool in strada e chiusura anticipata per i locali di via Petroni — non piace alle associazioni dei commercianti. Chi apprezza, è invece Renato Lideo, gestore della Scuderia e patron dell'estate di Piazza Verdi. Da giorni, Lideo continua a ripetere che il vero problema sono le botteghe e i bar di via Petroni che vendono alcool a basso prezzo. E ora che il sindaco intendere colpire in questa direzione, non può che concordare: «Certo — dice Lideo — il divieto di bere in strada è una soluzione a mali estremi. Ma in altre città ha dato risultati». Li-

deo è più dubbioso sulla chiusura anticipata che si sta per abbattere sui «colleggi» di via Petroni: «Non è una priorità, perché dopo le ordinanze di novembre qualcosa è cambiato chi era troppo "cicchettaro" ora cerca di stare più attento. Una parte del problema è rimasto ma si può risolverlo dialogando».

Di tutt'altro avviso è Massimo Zucchini, presidente dei pubblici esercizi di Confesercenti che ha parecchi associati in via Petroni (tra gli altri il Café Paris): «Le ordinanze o si fanno per tutta la città o non si fanno». Secondo Zucchini, le regole ci sono già: «Basterebbe

farle rispettare, a differenza di quanto è accaduto finora. Il divieto di vendere alcool da asporto c'è già. E invece i pakistani di via Petroni continuano a somministrare birra fredda come se niente fosse». Poi sul coprifuoco anticipato per gli



Renato Lideo

Il divieto di bere in strada è una soluzione a mali estremi. Altrove però ha funzionato

esercenti: «Prendersela con i locali è come chiudere gli autobus perché ci sono troppi borseggiatori. I gestori non c'entrano nulla con quanto è successo in questi giorni in via Petroni e dintorni. È una questione di buon senso: se i bar chiudono la gente va in strada».

Idem il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli: «Le ordinanze sono uno strumento sbagliato. Da 15 anni che chiediamo di riconsiderare l'intera zona con il coinvolgimento degli studenti per far diventare piazza Verdi un campus universitario».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel mirino Un vecchio cartello dei lavori stradali in via Petroni

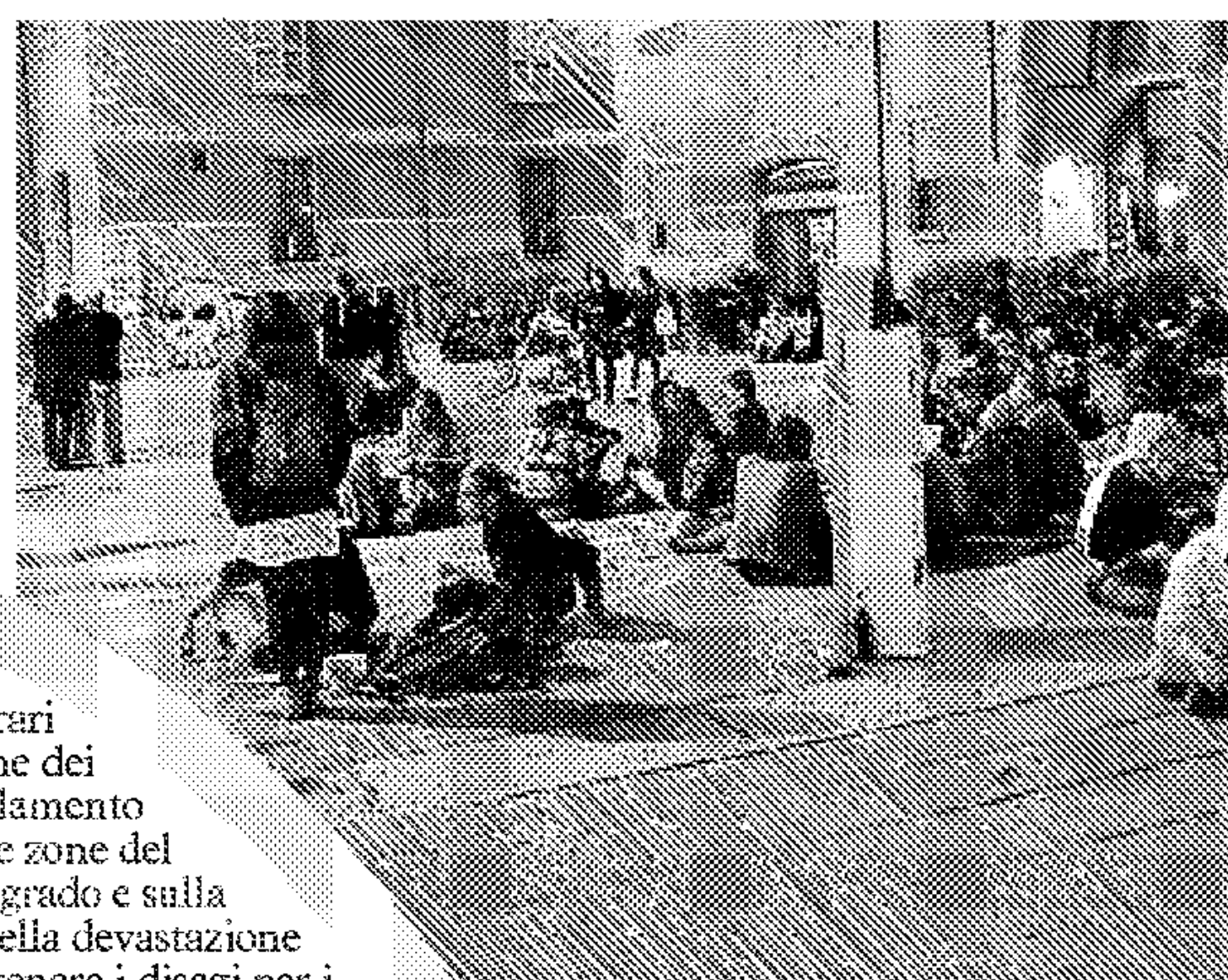


Quattro passi verso la nuova movida

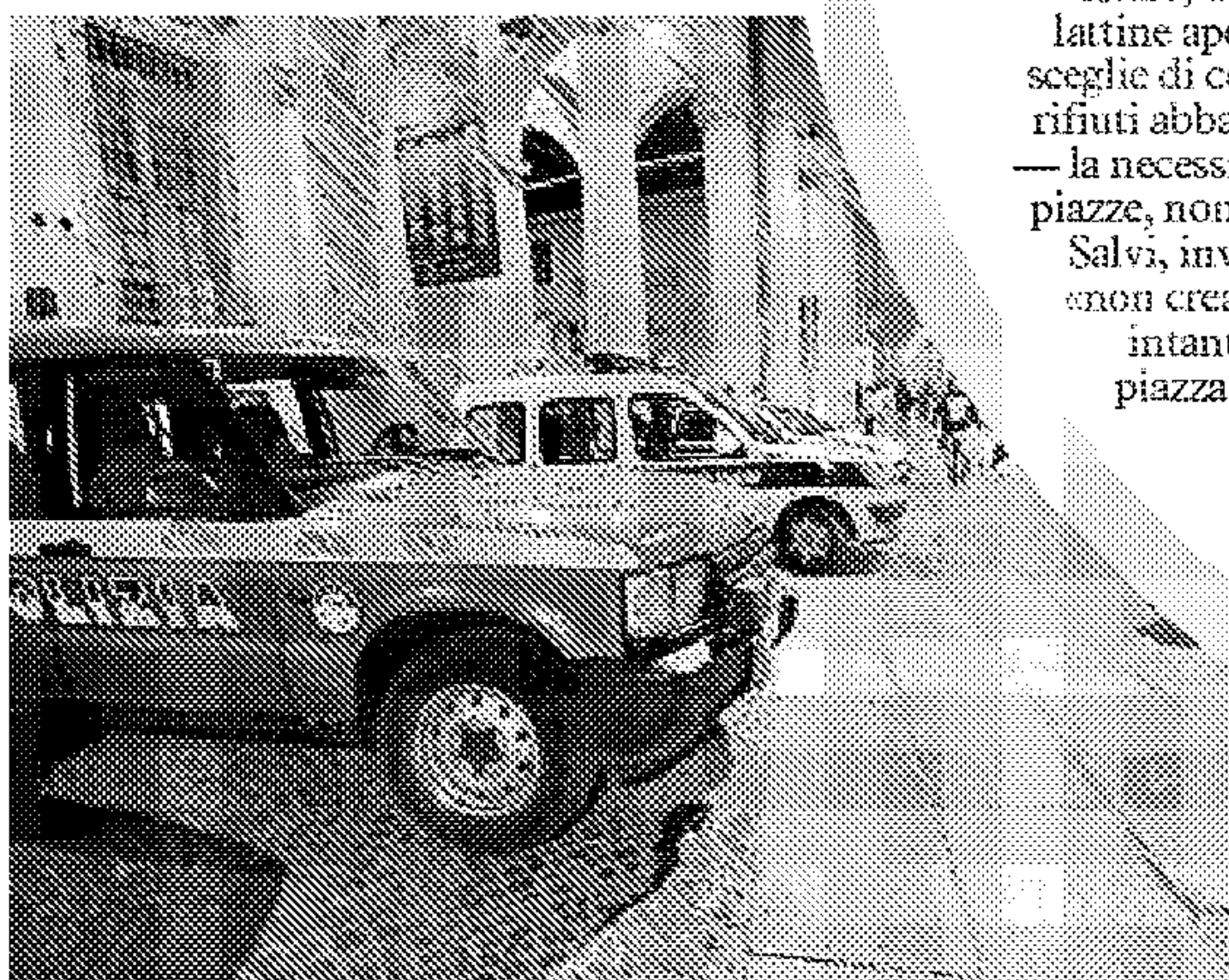
Dal summit in Prefettura emergono nuove proposte su locali, decibel e sicurezza



ORARI La chiusura dei locali sarà l'oggetto del provvedimento più urgente previsto dal Comune: è in arrivo una nuova ordinanza per limitare gli effetti della liberalizzazione



SICUREZZA sono stati previsti nuovi presidi mobili, composti da vigili urbani, polizia e carabinieri, che garantiranno un controllo capillare della zona. Le pattuglie saranno potenziate sia nel numero di agenti, sia nella durata del turno, garantito non più fino all'una, ma fino alle 3-4 della mattina



IN PIAZZA

Verdi sta per cominciare un giro di vite in quattro punti, a partire dagli orari per i locali, passando per la riorganizzazione dei presidi delle forze dell'ordine, un nuovo regolamento acustico e le bottiglie di vetro bandite da alcune zone del centro. Dopo il riesplodere delle polemiche sul degrado e sulla movida notturna nella zona universitaria, culminati nella devastazione di un condominio, sono in arrivo alcune novità per contenere i disagi per i residenti. Alla riunione del comitato per la sicurezza pubblica in Prefettura di ieri, a cui hanno partecipato il prefetto Angelo Tranfaglia, il questore Vincenzo Stingone, il comandante provinciale dell'Arma, il colonnello Alfonso Marzo, il comandante provinciale della Guardia di finanza, il generale Giancarlo Pezzuto, il vice presidente della Provincia Giacomo Venturi e il comandante della polizia municipale Carlo Di Palma, il primo cittadino ha prima di tutto riproposto una stretta sugli orari dei locali. Con un'ordinanza urgente per «problemi di sicurezza, urgenza e utilità pubblica», Merola spera di «aggirare» i paletti delle liberalizzazioni decisi dal governo Monti, che avevano annullato le precedenti ordinanze. Il passo successivo è la riorganizzazione e il potenziamento delle forze dell'ordine: sono in arrivo «presidi dinamici, composti da polizia municipale, polizia e carabinieri» e rimarranno in zona non più fino all'una di notte, ma fino alle 3-4 della mattina.

MA LA VERA NOVITÀ riguarda gli alcolici: è in cantiere un'ordinanza per vietare, da un certo orario e in determinate zone, il passaggio con bottiglie e lattine aperte. Dopo la stretta sulla vendita di alcolici, ora l'amministrazione sceglie di concentrarsi sui clienti, per contrastare la questione del degrado e dei rifiuti abbandonati. «Ho fatto anche presente al prefetto — ha spiegato Merola — la necessità di provvedimenti più generali ed estesi alla città sull'utilizzo delle piazze, nonché l'intenzione del Comune a realizzare un regolamento acustico». Salvi, invece, i concerti del cartellone estivo, che secondo il primo cittadino «non creano problemi, dal momento che terminano entro le 11.30». Prosegue intanto l'inchiesta sul blitz punitivo di sabato notte nel condominio di piazza Verdi: il procuratore aggiunto Valter Giovannini ipotizza il reato di danneggiamento aggravato e ora anche di violazione di domicilio. Alcuni testimoni della scena, ascoltati dai carabinieri, hanno inoltre spiegato di aver visto uscire di corsa sei persone dallo stabile, ma non sono stati in grado di riferire particolari utili a identificarli.

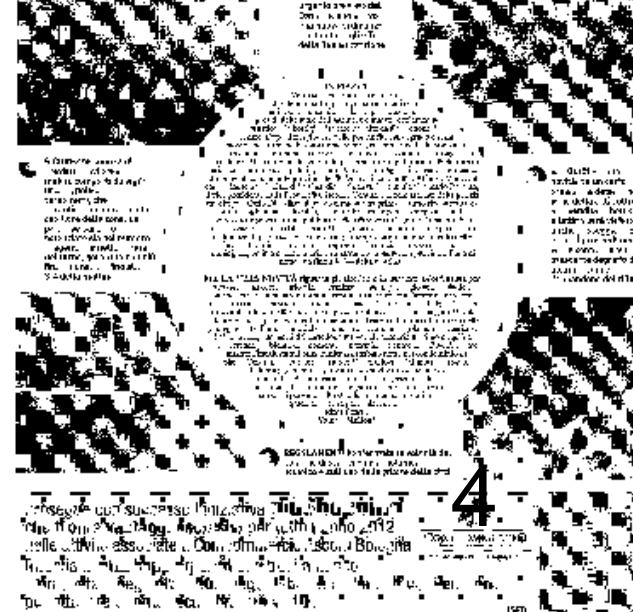
Valeria Melloni



ALCOLICI Ecco la novità: da un certo orario e in determinate zone della città, oltre alla vendita di bottiglie e lattine sarà vietato anche passeggiare con esse. Il provvedimento vuole contrastare il crescente degrado di alcuni luoghi e l'abbandono dei rifiuti



REGOLAMENTI Confermata la volontà del Comune di scrivere un regolamento acustico e sull'uso delle piazze della città





Vertice in Prefettura, il sindaco annuncia un'ordinanza anti-degrado. "Dobbiamo tutelare la sicurezza dei cittadini"

Piazza Verdi, ecco i divieti

Stretta su alcol, orari e inquinamento acustico. E più polizia

SIGLATA ieri l'intesa dal comitato per la sicurezza in Prefettura, è pronto l'ennesimo giro di vite sulla *movida* in Piazza Verdi. Prevede, anzitutto, più forze dell'ordine e presidi sul campo: vi stazioneranno fino alle quattro di notte, con modi e tempi che saranno decisi oggi, ma già da ieri sera con presenze rinforzate. In secondo luogo, un nuovo valzer di ordinanze del sindaco Virginio Merola: una che limiti gli orari di chiusura dei locali in via Petroni, per «motivi di incolumità e sicurezza», e una (inedita a Bologna) che vieti ai consumatori di girare con lattine e bottiglie dopo un certo orario.

BIGNAMI A PAGINA II





Piazza Verdi, altro giro di vite più poliziotti e meno ore piccole

Vertice in Prefettura. Il sindaco: dobbiamo garantire la sicurezza

SILVIA BIGNAMI

SIGLATA ieri l'intesa dal comitato per la sicurezza in Prefettura, è pronto l'ennesimo giro di vite sulla movida in piazza Verdi. Prevede, anzitutto, più forze dell'ordine e presidi sul campo: vi stazioneranno fino alle quattro di notte, con modiche tempiche saranno decise oggi, ma già da ieri sera con presenze rinforzate. In secondo luogo, un nuovo valzer di ordinanze del sindaco Virginio Merola: una che limiti gli orari di apertura notturna dei locali in via Petroni, per «motivi di incolumità e sicurezza», e una (inedita a Bologna) che vieti ai consumatori di girare con lattine e bottiglie dopo un certo orario. Tutto questo in attesa di altre ordinanze, che regolino gli orari dei locali in tutta la città, così come l'uso delle piazze e i limiti dei livelli acustici.

Ecco i «provvedimenti urgenti» promessi dal sindaco dopo l'atto vandalico di sabato notte, quando un gruppo di persone, infuriate dopo che un condomino aveva versato dell'acqua fuori dalla finestra, ha devastato l'androne di un palazzo. Il procuratore aggiunto Valter Giovannini, che ieri ha aggiunto al reato di danneggiamento aggravato an-

che la violazione di domicilio, è al lavoro sulle immagini registrate dalle telecamere della municipale, dalle quali potrebbe emergere qualche indizio per identificare i vandali. Intanto un testimone avrebbe parlato di cinque o sei persone in fuga dal luogo del danneggiamento. E si indaga anche sul traffico di bevande e oggetti trasportati in carrelli tra piazza Maggiore e piazza Verdi, poco prima di mezzanotte.

Anche la politica prova intanto a risolvere il rebus piazza Verdi. Ieri mattina al summit in Prefet-

In arrivo una nuova ordinanza contro il consumo di alcol in lattine e bottiglie nelle ore notturne

tura hanno partecipato il sindaco, il prefetto Angelo Tranfaglia, il questore Vincenzo Stingone e i vertici di carabinieri e polizia municipale. Al termine, il sindaco fa il punto: nessun passo indietro sull'estate rock della piazza, ma un nuovo giro di ordinanze già allo studio. Già oggi potrebbe essere pronta quella su via Petroni,

che punta a far chiudere all'una, o anche prima, i locali. «La motiveremo con ragioni di incolumità e sicurezza pubblica», spiega Merola, per aggirare il decreto liberalizzazioni di Monti. Ma i commercianti sono già pronti ai ricorsi al Tar. «Non si vorrebbe arrivare a tanto, ma non è colpa dei locali», dice il presidente dell'Ascom Enrico Postacchini. E Massimo Zucchini, Confesercenti, avverte: «Bisogna colpire solo chi sgarra. Valuteremo ogni azione utile ad evitare ingiustizie».

Merola però punta, per la prima volta, a colpire non solo chi vende alcol, ma pure chi lo consuma, con un'ordinanza ad hoc che vieti dopo una cert'ora di girare con birre e lattine. Scettico il leghista Manes Bernardini: «Come Cofferati, Merola agisce a colpi d'ordinanza». Il cuore del nuovo corso è però quello legato alle forze dell'ordine, col presidio che diventa «dinamico» e gli agenti che pattuglieranno la zona fino alle quattro. Il questore Stingone, che oggi riunirà carabinieri e polizia municipale per decidere sul nuovo assetto, ha però messo in chiaro: «Faremo ogni sforzo per incrementare il servizio, ma quella non è terra di nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I provvedimenti



PRESIDIO RAFFORZATO E PROLUNGATO

Al vertice in Prefettura il sindaco e il prefetto (*nella foto*) hanno deciso di rafforzare il presidio delle forze dell'ordine e di prolungarlo dalle 2 alle 4 di notte

ORDINANZA ANTI-VETRO E LATTINE

Il Comune emanerà nelle prossime ore un'ordinanza per impedire di consumare alcolici e di portare lattine e bottiglie in piazza Verdi dopo una certa ora

LIMITI AGLI ORARI DEI LOCALI

Nelle prossime ore il Comune varerà una ordinanza urgente sugli orari dei locali di via Petroni. In arrivo anche ordinanze su orari e rumore per altre zone della città



SPETTACOLI ALL'APERTO

Pubblico ad un concerto in piazza Verdi, cuore della zona universitaria e terreno di disputa delle recenti bollenti polemiche